

TRASPORTI. Da domenica il nuovo tabellone, si allungano le «cadenze»

La metropolitana cambia: orari estivi e corse serali

Mimmo Varone

I bresciani la domenica vanno al lago o in montagna per fuggire dalla calura estiva, la metropolitana allunga i cadenzamenti dei treni nei giorni festivi.

A partire da domenica i treni passeranno ogni 10 minuti dalle 5 alle 9, ogni 8 dalle 9 alle 14,

ogni 7 dalle 14 alle 19.30 e torneranno alla frequenza di 10 minuti da quest'ora fino alla chiusura della mezzanotte. Rispetto all'orario festivo in vigore fino a domenica scorsa le variazioni sono poche.

Fermi restando i 10 minuti fino alle 9, le frequenze erano di 7 minuti nella fascia oraria dalle 9 alle 12, di 8 dalle 12 alle 14 e tornavano a 7 fino alle 20 per

poi diradarsi a 10 minuti.

PER IL RESTO della settimana resta in vigore l'orario ferialo non scolastico.

Secondo il quale dalle 5 alle 6 i treni passano ogni 10 minuti dalle 5 alle 6 e ogni 8 nell'ora successiva. Il massimo della frequenza si raggiunge dalle 7 alle 9, quando i treni passano ogni 4 minuti. Dalle 9 alle 20,



Da domenica cambio di orari per la metropolitana di Brescia

le frequenze diventano di 6 minuti, e tornano a 10 fino alla mezzanotte. Informazioni più dettagliate si possono avere chiamando il numero verde 800.013812, scrivendo a customercare.bresciamobilita.it, oppure su www.facebook.com/bresciamobilita, <https://twitter.com/bresciamobilita>.

Lo scorso anno, dopo cinque mesi di funzionamento, i treni della metropolitana avevano percorso oltre 500mila chilometri e trasportato quasi 5 milioni di passeggeri.

L'andamento ha mostrato l'impennata iniziale, il «battesimo del fuoco» dell'inaugurazione, il 2 marzo, con 250mila

utenti nel weekend. Non solo durante la domenica ecologica del 10 marzo 2013 si erano toccati i 90mila passeggeri. Poi a giugno, con l'entrata in vigore dell'orario estivo e la chiusura delle scuole, i passeggeri si erano dimezzati mentre ad agosto la flessione è proseguita con la media scesa fino a 15mila passeggeri. Nel complesso i primi sei mesi dello scorso anno avevano comunque portato in dote al metrò 5 milioni di passeggeri. Con il maggior afflusso nelle giornate di martedì, e una riduzione del 30-40% nei festivi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO. Presentata dal vescovo di Brescia e da quello di Lodi, presidente nazionale, insieme ai responsabili locali l'iniziativa rivolta a 160 ragazzi tra i 18 e 28 anni

La Caritas «chiama» i giovani lombardi

Dodici mesi di solidarietà con «Contaminazione»
I primi sessanta si sono incontrati al centro Paolo VI Mons. Monari: «Primo segno di grande interesse»

Luciano Costa

Dodici mesi insieme, mettendo in comune il proprio essere e il proprio divenire, con l'unico scopo di imparare ad essere esperti di umanità, cioè portatori di umanesimo nuovo. La possibilità è contenuta nel progetto regionale Caritas intitolato «Contaminazione» ed è offerta a 160 giovani, ma nulla vieta che possano essere anche di più, compresi tra i 18 e i 28 anni, italiani e stranieri residenti in una delle dieci Diocesi della Lombardia.

Ragazzi disposti a mettersi in discussione nell'ottica del dono, pronti a lasciarsi «contaminare» dalla Carità, che richiede di vivere ogni azione con spirito di verità e giustizia, animati dalla voglia di esserci, di partecipare, di contare, di investire tempo nell'aiuto e nel servizio ai poveri che cercano speranza, così da misurare la propria esistenza in rapporto a quella dell'Altro, chiunque esso sia.

IERI, MENTRE nel Centro Diocesano delle Comunicazioni due vescovi insieme ai responsabili di Caritas Regionale e bresciana illustravano l'iniziativa

va, nel cortile del Centro Pastorale Paolo VI i primi sessanta erano già impegnati in una serie di verifiche e di riflessioni.

«Questo è il segno - ha spiegato il vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari - dell'interesse che iniziative contrassegnate da valori e da gratuità riescono a sollecitare dentro il pianeta abitato dai giovani».

Merisi:
«I partecipanti potranno trasformarsi in veri esperti di umanità»

A sua volta monsignor Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi e presidente della Caritas Italiana, prendendo dalle pagine del Vangelo, prima l'affermazione «vi riconosceranno dai gesti di carità...» e poi il brano del «buon Samaritano», ha spiegato l'impegno contenuto nel progetto delle Caritas lombarde disegnandovi intorno «squadre di fede autentica, la necessaria disponibilità ad incontrare chiunque passi accanto, l'esercizio senza limiti e

senza riserve, alla maniera di Papa Francesco - ha sottolineato il Presidente della Caritas Italiana -, della misericordia. Ai giovani che vogliamo associare al nostro progetto le Caritas offrono la possibilità di trasformarsi in esperti di umanità, un'idea di servizio che non ha limiti di tempo e di resa, la certezza di essere parte di un dono gratuito, la possibilità di sperimentare il senso vero dell'essere comunità».

DUNQUE, non solo idee, «piuttosto - ha detto don Claudio Visconti, delegato delle Caritas lombarde - tanta pedagogia dei fatti: quella che consente ai giovani di andare incontro ai poveri, di vivere la loro dimensione, di capire i loro problemi avendo come scopo principale l'impegno di condividere e di trovare insieme a loro la via che porta a qualche ragionevole speranza; quella che spiegando il valore della gratuità mette i giovani nella condizione di comprendere che, nonostante le apparenze e i tentativi di dare valore all'esatto contrario, non tutto si può comprare. Quella, infine, che dà valore alla restituzione: del tempo avuto in dono da chi ci ha aiutato a crescere,



I primi sessanta ragazzi del progetto «Contaminazione» si sono incontrati ieri al centro Paolo VI

Tante le proposte: dal servizio civile ai campi di lavoro all'estero e in Italia

Partner Ubi Banca che ha finanziato l'iniziativa con il ricavato della collocazione dei social bond

delle cose e dei talenti che hanno arricchito la nostra esistenza».

Si tratta - ha spiegato il diacono Giorgio Cotelli, direttore della Caritas bresciana - «di imparare la gioia del dono così da poterla insegnare agli altri, soprattutto ai giovani. Si tratta anche di essere accesi, pronti a vedere, ascoltare, fare, aiutare, mettersi in sintonia col grande progetto che cerca spazi su cui costruire il nuovo umanesimo».

Partner del progetto delle Caritas lombarde è UbiBanca, da sempre realtà radicata sul territorio. «I venti milioni di euro ricavati dalla collocazione dei social-bond - ha spiegato Luigi Zapponi, funzionario

dell'Istituto di credito -, hanno permesso di mettere a disposizione del progetto Contaminazione delle Caritas lombarde centomila euro, pari allo 0,5 per cento del totale del valore dei bond». Tutto questo - ha aggiunto il funzionario Ubi - «nel segno di una tradizione che ha permesso alla banca (premiata dall'Abi come eccellente Banca Solidale e dal Presidente della Repubblica quale Banca di Innovazione positiva) di essere complice, con donazioni che in totale hanno già superato i due milioni e mezzo di euro, di ben cinquanta progetti».

QUESTA PROPOSTA si affianca alle altre che le Caritas stanno

già sostenendo e che riguardano il Servizio Civile, i Campi di lavoro all'estero e in Italia, il volontariato estivo come ulteriore occasione per l'assaporare «nel modo più vero e giusto» l'incontro con i poveri.

Per entrare nel mondo delle proposte Caritas, compresa quella denominata «Contaminazione - Anno di volontariato sociale», basta rivolgersi ai singoli uffici diocesani (quello di Brescia si trova in piazza Martiri di Belfiore, 4 e risponde allo 0303757746, aperto dal lunedì al venerdì) o parrocchiali.

Anticipando alcune riflessioni che accompagneranno la prossima nota pastorale, il vescovo Luciano Monari ha spiegato ieri che «il problema è di saper costruire l'uomo di oggi, che vive in un contesto culturale nuovo, mettendogli accanto esperti di umanità capaci di mostrargli e dimostrargli la capacità della carità di animare la sua esistenza».

Per essere pronti all'appuntamento con il grande convegno ecclesiale programmato per l'anno prossimo a Firenze sul tema «In Cristo uomo nuovo per una Chiesa esperta di umanità», è necessario, ha spiegato il vescovo «preparare adesso il terreno su cui seminare impegni e buone intenzioni». Il progetto formativo delle Caritas lombarde presentato ieri va proprio in questa direzione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAGLIO DEL NASTRO. Dopo dieci anni un intervento di risistemazione, necessario anche per l'impennata delle richieste: all'impianto finisce ormai un defunto ogni due

«Nuovo» tempio crematorio, efficienza e riservatezza

Rivisti esterni e interni, aggiunta un'ala e cambiati i due forni. Carta servizi discussa con le associazioni

Più intimità, una ritualità scandita da elementi simbolici, maggiore riservatezza e rispetto del dolore, un'organizzazione idonea alla situazione. Ma anche maggiore efficienza e adeguatezza agli standard ambientali, riduzione dei rumori, più potenzialità, minori consumi energetici, recupero del calore, contenimento dei costi di manutenzione. Questi gli obiettivi della riqualificazione del tempio crematorio di Sant'Eufemia, anticipato rispetto alle clausole della convenzione fra il Comune e la ditta SerCim che lo gestisce ma reso necessario dall'impennata delle richieste.

Quasi un defunto su due ormai in città finisce nell'impianto di via Fiorentini. Dalla provincia, invece, arrivano in termini assoluti più feretri - 1100 contro 900 la media annuale nel triennio 2011-2013 - ma la percentuale sui defunti è del 13 per cento, molto più bassa. Il servizio è offerto anche ad abitanti fuori provincia, 200 la media nel triennio citato.

DOPO DIECI ANNI dall'installazione nel 2004, con l'investimento di 1 milione e 700mila euro, sul milione e 200mila euro preventivati, con un cantiere durato un anno compresa una chiusura di tre mesi, sono stati cambiati i due forni, aggiunta una nuova ala, rivisti interni ed esterni. Dal 9 giugno l'attività che era stata ridotta è a regime completo. La concessione che aveva scadenza fino al



L'ingresso del tempio crematorio. Ultimati i lavori di riqualificazione

2028 sarà prorogata. I

L'ufficializzazione è stata data dall'assessore Valter Muchetti, accompagnato dall'architetto Rinaldo Ciravolo che, per la seconda volta, si è occupato del progetto. Fuori, nel Giardino della memoria, oltre ad alcuni pini marittimi, anche un melograno ottantenne e un rivolo d'acqua che conduce ad una sorta di fontana labirinto per la dispersione delle

cenere, se così si è scelto. Altrimenti esiste il cinerario comune o la possibilità, qualora documentata, di portare via l'urna. Dentro, numerose sono le piccole stanze per l'attesa o per un raccoglimento riservato. Tre sono, secondo la Carta dei servizi spiegata dall'amministratore delegato di SerCim Daniele Suarzina, le opportunità di prenotazione dalle 10 alle 18, o lo spazio di un'ora in

caso di cerimonia articolata, o la mezz'ora, o il semplice passaggio tra le varie operazioni dopo cerimonie svolte altrove. E' consentito, per chi vuole, assistere da una vetrata alla triste fase finale, «impatto forte e crudo ma vero» secondo Ciravolo. Il sistema della prenotazione, il percorso unico, il divieto alle auto tranne quella con la bara, dovrebbero eliminare i disservizi lamentati in passato, le lunghe attese, le sovrapposizioni, il ritmo da catena di montaggio.

«Restituiamo alla città, senza spese, un luogo di cui è stata elevata la qualità - ha spiegato Muchetti -. I punti centrali della Carta dei servizi sono stati discussi con le associazioni interessate, le tariffe invece sono le stesse perché fissate a livello ministeriale». ● **MA.BIG.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani alle 10 in piazzetta Ragni

A Sanpolino un convegno celebra i primi dieci anni

Un convegno per il decennale del crematorio si terrà domani alle 10 nella sala civica di piazzetta Ragni a Sanpolino. Dopo il saluto del Comune, parleranno il ricercatore Roberto Cucchini sulla storia del primo crematorio locale (1883-1929), Cesare Meini, ex assessore, Franco Benini, coordinatore della Socrem Lombardia, sul servizio pubblico di cremazione, Giovanni Pollini, presidente Socrem di Torino sulla cerimonia del commiato nella sua città, Adriano Papa per le



La cerimonia di inaugurazione

associazioni consumatori sulla Carta dei servizi di Sant'Eufemia. Organizza il Coordinamento Servizi funerari. ● **MA.BIG.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA